

Piccola biblioteca teologica

142

PICCOLA BIBLIOTECA TEOLOGICA



- L. TOMASSONE, *Crisi ambientale ed etica. Un nuovo clima di giustizia*
S. ROSTAGNO, *Doctor Martinus. Studi sulla Riforma*
H. FISCHER, *Come gli angeli giungono a noi. Origine, interpretazione e rappresentazione degli angeli nel cristianesimo*
E.E. GREEN, *Padre nostro? Dio, genere, genitorialità. Alcune domande*
T.J. SCHNEIDER, *Sara, la madre delle nazioni*
F. FERRARIO, *Il futuro della Riforma*
C. RICCI, *Maria Maddalena. L'Amata di Gesù nei testi apocrifi*
E. GENRE, *Diaconia e solidarietà. I valdesi dalla borsa dei poveri all'Otto per mille*
S. MANNA, *L'ascolto che cura. La Parola che guarisce. Introduzione al counseling pastorale*
F. FERRARIO, *L'Etica di Bonhoeffer. Una guida alla lettura*
P. RICOEUR, *Per un'utopia ecclesiale*, a cura di Paolo Furia, Claudio Paravati, Alberto Romele
M. BORG, J.D. CROSSAN, *I miracoli di Gesù*
M. BELCASTRO, «*Quelli che egli ha predestinato*». *Paolo e l'azione di Dio nella storia*
E. GENRE, S. GIANNATEMPO, *Catechesi giovanile. Trasmettere la fede nell'adolescenza*
G. MARMORINI, *Isacco. Il figlio imperfetto*
W. BRUEGGEMANN, *Le grandi preghiere dell'Antico Testamento*
V. SUBILIA, «*Solus Christus*». *Il messaggio cristiano nella prospettiva protestante*
J.D.G. DUNN, *Per i primi cristiani Gesù era Dio?*
E.E. GREEN, *Un percorso a spirale. Teologia femminista: l'ultimo decennio*
S. BARBAGLIA, *Il tempio di Eliopoli e i rotoli del Mar Morto. Nuova ipotesi sulle origini di Qumran*
F. FERRARIO, L. VOGEL, *Rileggere la Riforma. Studi sulla teologia di Lutero*
T. RÖMER, *L'invenzione di Dio*
R. PENNA, *Le molteplici identità di Gesù secondo il Nuovo Testamento*
G. BERTIN, *Mosè: mito di un uomo racconto di un maschio. Provare a rileggere la maschilità del profeta per eccellenza*
B. ROSTAGNO, *Dio incontra, ama, unisce. Introduzione alla fede evangelica*
G. BOCCACCINI, *Le tre vie di salvezza di Paolo l'ebreo. L'apostolo dei gentili nel giudaismo del I secolo*

KARL BARTH
CHARLOTTE VON KIRSCHBAUM

UN AMORE

Lettere 1925-1935

a cura di
Beata Ravasi e Fulvio Ferrario

CLAUDIANA - TORINO

www.claudiana.it - info@claudiana.it

Karl Barth (1886-1968)

è stato un teologo e pastore riformato svizzero. È considerato il più importante teologo protestante dai tempi di Giovanni Calvino e descritto da papa Pio XII come il maggiore teologo dai tempi di Tommaso d' Aquino.

Charlotte von Kirschbaum (1899-1975)

vedi p. 245.

Scheda bibliografica CIP

Barth, Karl

Un amore : lettere 1925-1935 / Karl Barth, Charlotte von Kirschbaum ; a cura di Beata Ravasi e Fulvio Ferrario
Torino : Claudiana, 2022

253 p. ; 21 cm. - (Piccola biblioteca teologica ; 142)

ISBN 978-88-6898-186-0

1. Barth, Karl - Lettere 2. Kirschbaum, Charlotte : von - Lettere
3. Barth, Karl -Teologia

I. Kirschbaum , Charlotte : von

230.044092 (ed. 23) – Teologia protestante. Persone

Titolo originale:

K. BARTH, CH. VON KIRSCHBAUM, *Briefwechsel, Band I, 1925-1935*, a cura di R.-J. Erler, Karl Barth Gesamtausgabe, V.

© TVZ, Zürich 2008

K. BARTH, E. THURNEYSSEN, *Briefwechsel, 3, 1930-1935*, a cura di C. Algner, Karl Barth Gesamtausgabe, V.

© TVZ, Zürich 2000

Per la traduzione italiana:

© Claudiana srl, 2022

Via San Pio V 15 - 10125 Torino

tel. 011.668.98.04

info@claudiana.it - www.claudiana.it

Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Ristampe:

30 29 28 27 26 25 24 23 22 21 1 2 3 4 5

Traduzione: Beata Ravasi e Fulvio Ferrario

Copertina: Vanessa Cucco

Stampa: Stampatre, Torino

In copertina: Letters, Ink Pen Quill

1925

1. BARTH A V.K. A KREFELD

Gottinga, 4.10.1925

Cara Lollo!

Sì, la predica¹ proveniva da me. Mi ero scordato il nome del tuo ospedale, e così l'ho mandata a Georg Merz affinché te la inoltrasse. Con la spedizione dei fogli di dogmatica² puoi prenderti *tutto il tempo*. Certamente non mi occorreranno quest'inverno e forse neppure in seguito. Possono forse esserti utili? Come lettura in qualche modo edificante davvero non sono utilizzabili. Ancora dieci anni fa non mi sarei mai sognato di potermi trovare un giorno ad affrontare a mia volta il compito di insegnare dogmatica e che, dopo molti, molti rompicapo, avrei dovuto affrontarlo proprio in questo modo. E come potrei non essere tuttora incerto, se sia, infine, la cosa giusta? Devi anche considerare che quanto ti trovi davanti è la trascrizione di uno studente. Gli studenti, però, partendo da un loro bisogno, trascrivono spesso in modo tale che la questione assume in qualche modo un aspetto diverso. Ora, io gioisco al pensiero che tu partecipi da lontano alle mie preoccupazioni, anche se, d'altro canto, mi chiedo se, nelle tue poche ore libere, al termine di giornate di lavoro così lunghe, non potresti occuparti di qualcosa di più produttivo. Non te ne vorrò affatto, se tra qualche tempo dichiarerai che per te il tutto è troppo astratto.

Da parte nostra ci sarebbero parecchie cose divertenti da raccontare sui bambini, che tutti quanti, in particolare anche N. 5, il piccolo

¹ Predicazione tenuta il 12.7.1925 sul Salmo 119,165 e che aveva ricevuto per titolo *La grande pace*: ora in BARTH 1998, pp. 134-145.

² Si tratta degli appunti studenteschi del corso tenuto da Barth a Gottinga nel semestre estivo 1925. La rielaborazione di questo materiale è stata pubblicata postuma in BARTH 2003.

Hansjoggeli³, crescono molto bene. Per quanto riguarda me, c'è da dire che il nervo sciatico continua a infastidirmi, anche se con minor tenacia che in Svizzera. Il prossimo mercoledì terrò qui, di fronte a un gruppo di pastori, una conferenza su «Chiesa e teologia»⁴, che ripeterò a Elberfeld il 23 alle 9 di mattina*. Non è troppo lontano da Krefeld. Ivi si svolge dal 20 al 23 una «Settimana teologica riformata» alla quale io, in qualità di uno tra i capocchia riformati, devo partecipare. Dopo si parte per Münster⁵, per ora soltanto io. A metà novembre, poi, si svolgerà il trasloco generale. Sono stato là insieme a mia moglie e, in effetti, ho acquistato una casa: Himmelreichallee 43. L'acquisto e in particolare la vendita qui ci hanno precipitato in tutta una serie di impicci, dei quali ancora non si vede la fine. Ma ti risparmierei queste inezie, dopo che recentemente ho scritto a Rudi una lunga lettera di lamentazioni sulla sgradevolezza di tutta questa faccenda.

Tu però, cara sorella Annelotte von Kirschbaum⁶, abbi cura della tua salute. La questione delle tue 14 ore e ½ di lavoro non mi piace affatto. E neppure a mia moglie, che sa da una sua amica che era diaconessa, quanto ciò significa. Non so *che cosa* si possa fare per evitarlo, ma *fa'* quello che puoi.

Ieri abbiamo avuto a cena un giapponese in carne e ossa che ci ha offerto un quadro molto interessante di quel mondo lontano.

Ti auguro di cuore buon coraggio per il tuo lavoro e lo sguardo, rivolto all'orizzonte complessivo, che auguro a me stesso. Mia moglie ti saluta a sua volta pur senza conoscerti. Sarà molto bello quando ci farai visita nel nostro modesto Regno dei cieli⁷.

Con ciò per oggi "Grüß Gott", come dite così cordialmente voi in Baviera.

Il tuo Karl Barth

*una discussione con *Peterson*⁸

³ Hans Jakob Barth, figlio del teologo.

⁴ *Kirche und Theologie*, ora in BARTH 1990, pp. 644-682.

⁵ Il 20.7.1925 Barth era stato nominato professore ordinario di Teologia dogmatica presso la Facoltà di Teologia evangelica dell'università di Münster.

⁶ Così von Kirschbaum aveva sottoscritto il proprio impegno in vista dell'entrata nella Croce Rossa bavarese, il 14.4.1923.

⁷ Allusione al futuro indirizzo della famiglia Barth a Münster, Himmelreichallee 43.

⁸ Erik Peterson (1890-1960), dal 1920 libero docente di Nuovo Testamento e Storia della chiesa antica a Göttingen, dal 1924 professore a Bonn, passato alla Chiesa cattolica nel 1930.

2. BARTH A V.K. A KREFELD

Münster, 3.11.1925

Cara Lollo!

La sera di una giornata di lavoro intenso voglio concedermi, prima di affrontare alcune lettere poco gradevoli che devo scrivere, la *gioia* di mandarti un rapido saluto. La richiesta di una copia dei «Prolegomena»¹ a Georg Merz è stata purtroppo infruttuosa. Lui stesso non ne dispone e al momento non saprei proprio dove si potrebbe eventualmente trovarne una. Ma terrò d'occhio la questione. Mi hai scritto molte cose gentili, culminanti nella parola lapidaria che è un bene che io ci sia. Per contro, io ho spesso il desiderio di non esserci, soprattutto in settimane durante le quali devo appropriarmi di una tematica nuova, nella quale, almeno all'inizio, vedo tutto nero davanti agli occhi e l'unica cosa che so con certezza è che di tutto ciò non so nulla. È in ogni caso una situazione deplorabile, tanto più per un «professore ordinario», quale in effetti, ora sono². Poi la macchina si avvia e l'unica cosa importante è che io riesca a rimanere sulla questione giorno e notte; così la situazione diventa più sopportabile. Allora parlo in continuazione, come se davvero sapessi qualcosa e, in questa condizione, sono probabilmente un membro assai utile della società umana. Ma in fondo si è sempre il cavaliere sul *Lago di Costanza*³ e si pensa con orrore che forse si ha da vivere ancora a lungo e si sarà sempre di nuovo chiamati a mettersi in gioco.

Eccomi dunque ormai insediato, a tutti gli effetti, nel mio ruolo di professore a Münster. Per ora tutto si presenta molto bene. Le persone (mi riferisco soprattutto ai professori) a quanto pare qui sono assai più umane che a Gottinga. In sala docenti sono salutato da ogni

¹ Appunti studenteschi relativi al corso tenuto da Barth nel semestre estivo 1924; la rielaborazione di questo materiale è stata pubblicata postuma in BARTH 1985.

² A Gottinga, Barth era professore «straordinario» di Teologia «riformata». Il passaggio a Münster, come ordinario di «dogmatica» costituisce un chiaro avanzamento, anche di trattamento economico.

³ Allusione alla ballata di G. Schwab *Il cavaliere del Lago di Costanza*, del 1826, citata, nello stesso senso, in BARTH 1985, p. 7, e poi in BARTH 1982 (uscito nella prima edizione nel 1927), p. 24.

parte quasi cordialmente, persino da parte dei colleghi cattolici⁴. Anche i colleghi di Facoltà (evangelici) sono molto gentili con me (forse solo troppo mansueti!), e sembra anche che avrò tanti studenti e studentesse quanti ne avrei potuti desiderare.

Perciò qui, se continua così, non sarò certamente in esilio. Ho quattro lezioni la settimana, dalle 12 all'1, sull'Evangelo di Giovanni⁵ e una volta nel pomeriggio, dalle 4 alle 5 sull'escatologia (dottrina delle «cose ultime»)⁶. Inoltre due ore di *Kolloquium*, «seminario» in tedesco, dove con gli studenti leggo e spiego Calvino e gli scritti confessionali riformati, sui quali devono produrre dei lavori scritti. Oltre a me, ci sono qui altri tre professori di Basilea, ma nessun teologo, così che posso anche parlare e ascoltare la parlata svizzero-tedesca, se lo desidero.

Ma perché ti racconto tutto questo? Devi capire che senza Nelly, e senza i miei cinque piccoli frugoletti di Gottinga, che solitamente mi rotolano intorno, ho bisogno, nella mia solitudine, di pensieri empatici. Volevo dunque renderti edotta della mia esistenza, così com'è attualmente. Nessuno può sapere se sarà possibile che a metà mese ci trasferiamo nella nostra casa. E, fatalità, anche la casa di Gottinga è tuttora invenduta. Così si aggiungono preoccupazioni anche di questo genere.

Ma, piccola sorella Lollo, nel tuo lavoro ospedaliero sei certamente anche tu spesso sola e portata ad abbandonarti segretamente a pensieri tristi, e non hai neppure come me la prospettiva che presto tutto ciò avrà fine. Continuano domenica dopo domenica le predicazioni disastrose? Che cosa fa il comunista malato? E riesci a ottenere qualche progresso con le tue ragazze⁷? Mi rappresento tutto a tinte piuttosto fosche e ti ammiro molto per come ti dedichi a questa cosa. Da qualche parte, in fondo al loro essere, tutte le persone sono in qualche modo *tristi* (anch'io e, credo, anche tu), e allora tutto dipende dall'incontrarsi con loro a quel livello. Fuori il vento urla con violenza: mi sembra che un potente sibilo domini giorno e notte su queste ampie, vaste distese, che mi sono tanto estranee e alle quali ormai

⁴ La Vestfalia è una regione di tradizione prevalentemente cattolica e a Münster vi è, accanto a quella evangelica, anche una facoltà teologica cattolica.

⁵ Il corso, poi ripetuto a Bonn nel semestre estivo 1933, sarà pubblicato postumo in BARTH 1999.

⁶ Materiale pubblicato postumo in BARTH 2003.

⁷ Si tratta, evidentemente, di allusioni a notizie contenute in lettere di von Kirschbaum andate perdute.

appartengo per la vita e per la morte. Quanto lontani sono il Bergli⁸
e il sole sul lago di Zurigo, e i buoni giorni che vi abbiamo trascorsi.

Con i migliori pensieri ti saluta e ti augura buon coraggio
Il tuo Karl Barth

La mattina in cui siamo andati a Münster, non ti sono fischiate le
orecchie? In quell'occasione Nelly e io ci siamo scambiati parole in-
tense e liete sulla tua persona. Non appena saremo in grado di acco-
glierti adeguatamente, dovrai assolutamente affrettarti a farci visita.

⁸ Allusione al primo soggiorno comune dei due al Bergli, nell'estate 1925

1926

3. BARTH A V.K. A KREFELD

Münster, 23.2.1926

Cara Lollo!

È davvero una grandissima delusione che, testé, anziché tu stessa, sia arrivata soltanto una tua lettera – e con il medesimo corriere l'allegata cartolina di R. Karwehl¹!! Sembra proprio una stregoneria. E io che mi ero preparato così bene per oggi, avevo lavorato a sufficienza in anticipo ecc. Ma che facciamo adesso? In nessun caso devi inoltrarti nel tunnel dei turni di notte senza essere stata qui. Mi rattristerebbe *davvero* molto. Comprenderai che, da un lato, non mi piace rinviare R. Karwehl una seconda volta. Ma se non dovesse essere possibile altrimenti, allora dovrà essere così e *lo sarà*. Rischio dunque (a Krefeld supporranno ormai accadimenti gravissimi, in considerazione del frequente ricorso a soluzioni postali straordinarie!) un telegramma, che, precedendo queste righe, ti possa metter sull'avviso per domani o dopodomani. È vero che tu scrivi categoricamente: «Soltanto venerdì», ma forse ti è *comunque* possibile rivedere la cosa. In tal caso, fallo con tutte le forze. Se mercoledì e giovedì *non* dovessero proprio andare, ti pregherei di telegrafare a tua volta a Karwehl: «Münster occupata» o qualcosa del genere, senza esitazioni o dubbi. Egli, comunque, vuole venire soltanto nel pomeriggio, *può benissimo*

¹ Il pastore Richard Karwehl (1885-1979), di Osnabrück, aveva ascoltato lezioni di Barth, divenendone un discepolo e collaborando con gruppi ecclesiali critici nei confronti del nazionalsocialismo e dell'atteggiamento della Chiesa luterana di Hannover. La cartolina in questione annuncia, come si comprende dal contesto, una visita di Karwehl, che interferisce con la pianificata venuta di von Kirschbaum. La visita di von Kirschbaum avrà effettivamente luogo il giorno dopo, 24 febbraio. I due ricorderanno tale occasione come il giorno nel quale hanno riconosciuto reciprocamente il loro innamoramento.